



GILDA NAZIONALE DEGLI INSEGNANTI

Federazione GILDA UNAMS

COMUNICATO STAMPA

Indagine Gilda-Swg: per gli italiani scuola tema prioritario nell'agenda politica

Secondo oltre la metà della popolazione, edilizia scolastica e precariato sono i problemi su cui il prossimo governo dovrebbe mettere in campo gli interventi più urgenti

Per 9 italiani su 10 l'istruzione deve rivestire un ruolo di primo piano nell'agenda politica e per rilanciare la scuola le leve principali su cui bisogna agire sono la stabilizzazione dei docenti precari e la riqualificazione degli edifici scolastici. È quanto emerge da un sondaggio flash realizzato dalla Swg per la Gilda degli Insegnanti.

Oltre il 90 per cento degli intervistati ritiene che la scuola debba essere in cima alla lista degli impegni della classe politica: per il 54 per cento dovrebbe occupare una posizione 'prioritaria', per il 38 per cento 'importante'.

Analizzando la composizione sociale del 54 per cento degli intervistati che ritiene prioritario il tema dell'istruzione scolastica, risulta che a considerarlo tale sono soprattutto i genitori di figli che frequentano la scuola secondaria (65 per cento), le persone laureate (63 per cento) e i ceti medio-alti (59 per cento).

Prendendo in esame l'età degli intervistati, invece, si evidenzia che di quel 54 per cento la maggior parte è costituita da 35-54enni (51 per cento) e over 55 (61 per cento), mentre maggiore freddezza è dimostrata dai giovani tra i 18 e i 34 anni (46 per cento).

Precariato e inadeguatezza degli spazi dove svolgere l'attività didattica vengono indicati come i problemi della scuola più impellenti ai quali il prossimo governo dovrebbe dedicarsi. Per il 27 per cento l'intervento più urgente da mettere in campo riguarda la stabilizzazione dei docenti precari, a garanzia della continuità didattica, e il potenziamento del sistema di reclutamento con concorsi a cadenza annuale, mentre il 26 per cento lo individua nella riqualificazione degli edifici scolastici attraverso l'ampliamento degli spazi e la riduzione del numero di alunni per classe. Secondo il 21 per cento, invece, la priorità spetterebbe al contrasto alla dispersione scolastica e al recupero del divario tra studenti del Nord e del Sud; il 16 per cento alla burocratizzazione del lavoro dei docenti e il 10 all'aumento degli stipendi degli insegnanti.

“Come insegnanti - commenta Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti - siamo confortati dall’attenzione che l’opinione pubblica dimostra di avere verso la qualità dell’istruzione in Italia. Ci auguriamo che questo sentimento diffuso contagi anche coloro che si assumeranno la responsabilità di governo dopo le elezioni. I cittadini italiani sembrano aver compreso bene che investire sull’istruzione significa investire sul futuro del Paese”.

Roma, 15 settembre 2022

UFFICIO STAMPA GILDA INSEGNANTI

Ester Trevisan
cell. 3335620623